

ORDINE DELLE PROFESSIONI INFERMIERISTICHE DI PISA

PTPCT

PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TUTELA DELLA TRASPARENZA 2024-2026

Predisposto dal responsabile per la prevenzione della corruzione Dott. Ferdinand Saro

Adottato dal Consiglio Direttivo con Delibera n. 19 del 20/02/2024

INDICE

1. Riferimenti Normativi	2
2. Premessa	4
3. Struttura organizzativa dell'OPI di Pisa	5
4. Responsabile della prevenzione della corruzione.....	8
5. Stakeholder	8
6. Le modalità della gestione del rischio	9
7. Individuazione delle aree di rischio	13
8. Valutazione delle aree di rischio	14
9. Misure preventive specifiche delle aree di rischio	17
10. Misure di prevenzione del rischio	19
11. Trasparenza	22

1- RIFERIMENTI NORMATIVI

Il Programma Triennale per la Prevenzione della Corruzione e la Trasparenza del triennio 2023 – 2025 (d'ora in poi "PTPCT 2023 – 2025" o anche "Programma") adottato dall'Ordine delle Professioni Infermieristiche di Pisa, è stato predisposto in conformità alla seguente normativa, tenuto conto delle peculiarità degli Ordini e Collegi Professionali quali Enti Pubblici non Economici a base associativa e del criterio dell'applicabilità espresso dall'art. 2 bis, co. 2 del D.lgs. 33/2013.

Normativa primaria

- In base al Piano Nazionale Anticorruzione 2022 Delibera n. 7 del 17 gennaio 2023 Tab. 2 gli ordini professionali non sono tenuti ad adottare il PIAO secondo le più recenti normative in materia di trasparenza e anticorruzione.
- Delibera n.777 del 24 novembre 2021. Oggetto "delibera riguardante proposte di semplificazione della normativa anticorruzione e trasparenza agli ordini e collegi professionali."
 - Legge 6 novembre 2012, n. 190 recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione" (d'ora in poi per brevità "Legge Anti-Corruzione" oppure L. 190/2012)
 - Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 recante "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle Pubbliche Amministrazioni, approvato dal Governo il 15 febbraio 2013, in attuazione di commi 35 e 36 dell'art. 1 della l. n. 190 del 2012" (d'ora in poi, per brevità, "Decreto Trasparenza" oppure D.lgs. 33/2013)
 - Decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39 recante "Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le Pubbliche Amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, comma 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190 (d'ora in poi, per brevità "Decreto inconferibilità e incompatibilità", oppure D.lgs. 39/2013)
 - Decreto legislativo 25 maggio 2016 n. 97 recante "Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche"
 - DL 31 agosto 2013, n. 101 recante "Disposizioni urgenti per il perseguimento di obiettivi di razionalizzazione delle pubbliche amministrazioni", convertito dalla L. 30 ottobre 2013, n. 125, nelle parti relative agli Ordini Professionali (art. 2, co. 2 e 2 bis) come modificato dal c.d. DL Fiscale (L.19 dicembre 2019, n. 157, "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 26 ottobre 2019, n. 124, recante disposizioni urgenti in materia fiscale e per esigenze indifferibili")
 - D.Lgs.C.P.S. 13 settembre 1946, n. 233 recante "Ricostituzione degli Ordini delle Professioni Sanitarie e per la disciplina dell'esercizio delle professioni stesse"

- D.P.R. 5 aprile 1950, n. 221, recante “Approvazione del Regolamento per la esecuzione del Decreto legislativo 13 settembre 1946, n. 233, sulla ricostituzione degli Ordini delle Professioni Sanitarie e per la disciplina dell'esercizio delle professioni stesse”
 - L. 11 gennaio 2018, n. 3 recante “Delega al Governo in materia di sperimentazione clinica di medicinali nonché disposizioni per il riordino delle Professioni Sanitarie e per la dirigenza del Ministero della Salute”
- Normativa attuativa e integrativa
- Delibera ANAC (già CIVIT) n. 72/2013 con cui è stato approvato il Piano Nazionale Anticorruzione (d’ora in poi per brevità PNA)
 - Delibera ANAC n.145/2014 "Parere dell'Autorità sull'applicazione della L. n.190/2012 e dei decreti delegati agli Ordini e Collegi professionali”
 - Determinazione ANAC n. 12/2015 “Aggiornamento 2015 al PNA” (per brevità Aggiornamento PNA 2015)
 - Delibera ANAC n. 831/2016 “Determinazione di approvazione definitiva del Piano Nazionale Anticorruzione 2016” (per brevità PNA 2016)
 - Delibera ANAC n. 1310/2016 “Prime linee guida recanti indicazioni sull’attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel d.lgs. 33/2013 come modificato dal d.lgs. 97/2016”
 - Delibera ANAC n. 1309/2016 “Linee guida recanti indicazioni operative ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti all'accesso civico di cui all’art. 5 co. 2 del d.lgs. 33/2013, Art. 5- bis, comma 6, del d.lgs. n. 33/2013 recante «Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni»
 - Determinazione n. 1134 del 8/11/2017 “Nuove linee guida per l’attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici”
 - Circolare n. 2/2017 del Ministro per la semplificazione e la Pubblica Amministrazione: “Attuazione delle norme sull’accesso civico generalizzato (c.d. FOIA)”
 - Circolare n. 1/2019 del Ministro della Pubblica Amministrazione: “Attuazione delle norme sull’accesso civico generalizzato (FOIA)”
 - Comunicato del Presidente del 28 giugno 2017, avente ad oggetto: chiarimenti in ordine alla disciplina applicabile agli Ordini professionali in materia di contratti pubblici.
 - Delibera ANAC n. 1074/2018 “Approvazione definitiva dell’Aggiornamento 2018 al Piano Nazionale Anticorruzione”
 - Delibera ANAC n. 1064/2019 “Piano Nazionale Anticorruzione 2019”
 - Comunicato del Presidente ANAC 28 novembre 2019
 - Comunicato del Presidente ANAC 3 novembre 2020

•2-PREMESSA

Il presente Piano (PTPCT) costituisce l'aggiornamento per il triennio 2023-2025 dello strumento di pianificazione del sistema di prevenzione della corruzione dell'Ordine delle Professioni Infermieristiche di Pisa.

Così come il piano precedente il nuovo piano non ha subito sostanziali modifiche. Dato il contesto dell'ordine, l'attuale normativa non incide sostanzialmente sul PTPCT. Avendo una struttura consolidata

La legge 6 novembre 2012, n. 190 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione" - pubblicata nella G.U. n. 265 del 13.11.2012 ed entrata in vigore il 28.11.2012, è finalizzata ad avversare i fenomeni corruttivi e l'illegalità nella pubblica amministrazione.

L'intervento legislativo si muove nella direzione di rafforzare l'efficacia e l'effettività delle misure di contrasto al fenomeno della corruzione puntando ad uniformare l'ordinamento giuridico italiano agli strumenti sovranazionali di contrasto alla corruzione già ratificati dal nostro Paese, come la Convenzione O.N.U. contro la corruzione, adottata dall'Assemblea generale dell'O.N.U. il 31 ottobre 2003 con risoluzione n. 58/4, ratificata con legge 3 agosto 2009, n. 116.

A livello nazionale il sistema di prevenzione e contrasto della corruzione nella pubblica amministrazione si articola nelle strategie individuate nel Piano Nazionale Anticorruzione, predisposto dal Dipartimento della funzione pubblica secondo linee di indirizzo adottate dal Comitato interministeriale. Il Piano è poi approvato dall' ANAC (Autorità Nazionale Anticorruzione).

A livello di ciascuna amministrazione, invece, la legge n. 190/2012 prevede l'adozione del Piano di prevenzione Triennale, formulato dal Responsabile della prevenzione della corruzione, nominato ai sensi dell'art. 1, comma 7 della stessa Legge ed approvato dall'organo di indirizzo politico.

Il presente Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza (PTPCT) rappresenta lo strumento di pianificazione del sistema di prevenzione della corruzione dell'Ordine delle Professioni Infermieristiche di Pisa (OPI) per il triennio 2023 - 2025. In esso sono descritti i principi e la metodologia su cui si fonda il Sistema di prevenzione nell'OPI Pisa, nonché la definizione dei rischi di corruzione e l'individuazione delle misure di prevenzione della corruzione da realizzare nel triennio di riferimento.

Il Piano, nel rispetto della normativa vigente in materia, delle direttive, delle linee guida dettate dalle competenti Istituzioni e delle rilevanti modifiche legislative e regolamentari intervenute in materia sul finire del 2015 e nel corso del 2016 (Determinazione n. 12 del 28 ottobre 2015 – Aggiornamento 2015 al PNA 2013, decreto legislativo 25 maggio 2016 n. 971, Delibera ANAC n.831 del 3 agosto 2016 –PNA 2016), individua e analizza le attività dell'amministrazione a rischio di corruzione e formula un programma di misure concrete volte a prevenire il verificarsi di tale rischio.

il Piano, prima della sua approvazione definitiva, è stato portato in visione al Consiglio Direttivo per garantire l'effettiva partecipazione dell'organo di indirizzo alla fase di programmazione del sistema di prevenzione della corruzione, ai fini di una piena condivisione di quanto adottato.

3- STRUTTURA ORGANIZZATIVA

La legge n. 3/2018 "Delega al Governo in materia di sperimentazione clinica di medicinali nonché disposizioni per il riordino delle professioni sanitarie e per la dirigenza sanitaria del Ministero della Salute" ha soppresso i Collegi Ipvsvi e istituito gli Ordini che sono enti di diritto pubblico, non economici, e agiscono quali organi sussidiari dello Stato al fine di tutelare gli interessi pubblici, garantiti dall'ordinamento, connessi all'esercizio professionale.

Pertanto, le attività dell'ordine risultano così suddivise:

- *Promuovere e rappresentare l'indipendenza, l'autonomia e la responsabilità delle professioni e dell'esercizio professionale, la qualità tecnico- professionale, la valorizzazione della funzione sociale, la salvaguardia dei rispettivi codici deontologici, al fine di diritti umani e dei principi etici dell'esercizio professionale indicati nei garantire la tutela della salute individuale e collettiva;*
- *verificare il possesso dei titoli abilitanti all'esercizio professionale e curano la tenuta, anche informatizzata, e la pubblicità, anche telematica, degli albi dei professionisti;*
- *assicurare un adeguato sistema di informazione sull'attività svolta, per garantire accessibilità e trasparenza alla loro azione, in coerenza con i principi del decreto legislativo 14 marzo 2013, n.33*
- *partecipare alle procedure relative alla programmazione dei fabbisogni di professionisti, alle attività formative e all'esame di abilitazione all'esercizio professionale;*
- *dare il proprio parere obbligatorio sulla disciplina regolamentare dell'esame di abilitazione all'esercizio professionale;*
- *contribuire con le istituzioni sanitarie e formative pubbliche e private alla promozione, organizzazione e valutazione delle attività formative e dei processi di aggiornamento per lo sviluppo continuo professionale di tutti gli iscritti agli albi, promuovendo il mantenimento dei requisiti professionali anche tramite i crediti formativi acquisiti sul territorio nazionale e all'estero;*
- *separare, nell'esercizio della funzione disciplinare, a garanzia del diritto di difesa, dell'autonomia e della terzietà del giudizio disciplinare, la funzione istruttoria da quella giudicante;*
- *vigilare sugli iscritti agli albi, in qualsiasi forma giuridica svolgano la loro attività professionale, compresa quella societaria, irrogando sanzioni disciplinari;*

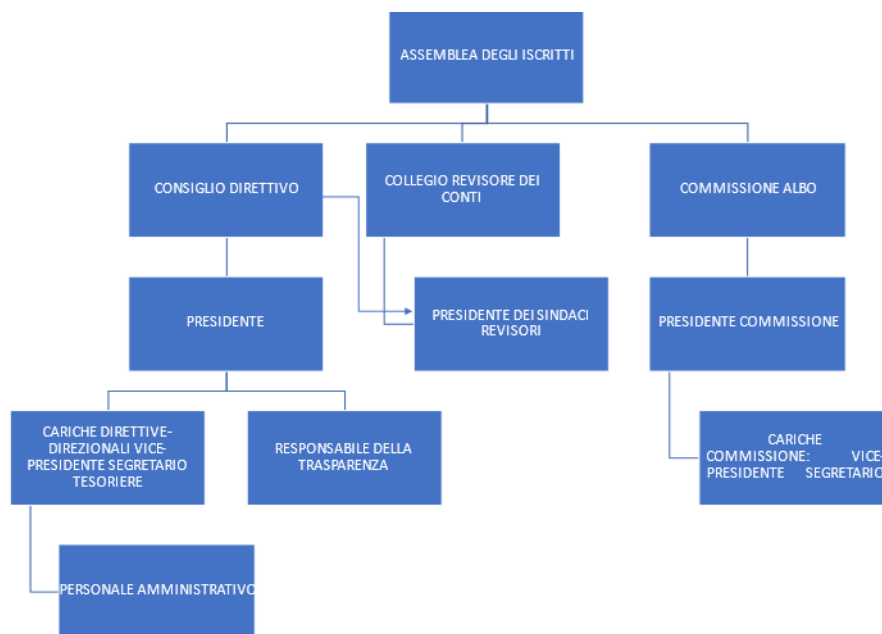
Ogni Ordine Provinciale o interprovinciale si rende, pertanto, garante nei confronti di ogni cittadino della qualificazione dei singoli professionisti e della loro competenza, acquisita attraverso il percorso di studi e

mantenuta attraverso la partecipazione alle attività di aggiornamento; custodisce , inoltre, l'albo professionale e l'elenco di tutti gli infermieri e infermieri pediatrici che risiedono nella provincia.

Gli organi istituzionali dell'Opi sono così suddivisi:

- **Il Presidente:** Ha la rappresentanza dell'ordine, convoca e presiede il consiglio direttivo e l'assemblea degli iscritti.
- **Il Consiglio Direttivo:** è l'organo di governo dell'Ordine delle Professioni Infermieristiche. A Pisa è costituito da 15 componenti, eletti ogni quattro anni. Al proprio interno vengono assegnate le cariche di presidente, vicepresidente, segretario e tesoriere
- **Il Collegio dei Revisori:** è l'organo di controllo e garanzia del corretto funzionamento dell'Ordine sotto il profilo economico-amministrativo. È composto da un Presidente iscritto nel Registro dei Revisori Legali e da tre membri, di cui uno supplente, eletti tra gli iscritti agli albi.
- **La Commissione d'albo** per gli ordini comprendenti più professioni.

L'organigramma dell'OPI Pisa risulta così composto:



I principali processi amministrativi connesse alla attività istituzionali, come sopra descritte, e poste in essere dagli Organi istituzionali secondo quanto previsto nelle leggi istitutive riguardano:

- *le procedure elettorali del Consiglio Direttivo, del Collegio dei Revisori dei Conti;*
- *l'approvazione dei bilanci di previsione e consuntivi da parte del Consiglio Direttivo su proposta dello schema presentato dal Tesoriere;*

- *la designazione dei rappresentanti dell'Ordine presso commissioni, enti ed organizzazioni di carattere interprovinciale o nazionale;*
- *le direttive di massima per la risoluzione delle controversie e/o problematiche emergenti nel contesto lavorativo in cui opera l'infermiere;*
- *l'esercizio del potere disciplinare nei confronti dei componenti degli iscritti all'ordine.*

I principali processi di tipo amministrativo-gestionale, contabile e contrattuale riguardano:

- *i compensi e rimborsi per i componenti del Consiglio direttivo e Collegio dei revisori dei conti e delle Commissione albo;*
- *le prestazioni istituzionali (organi di stampa e comunicazione istituzionale, commissioni istituzionali nazionali, aggiornamento professionale e organizzazione eventi, promozione della figura professionale dell'infermiere);*
- *le uscite per il funzionamento degli Uffici (relative alle utenze, al materiale di cancelleria, alla pulizia degli uffici, alla manutenzione delle apparecchiature, alle assicurazioni e per altre attività amministrative);*
- *le uscite per l'acquisto di beni e prestazioni di servizi (relative alle consulenze amministrative e fiscali, legali e informatiche e alle acquisizioni di software);*

le uscite per l'acquisizione di beni di uso durevole ed opere immobiliari e di immobilizzazione tecniche. L'intera attività è sovvenzionata dalle quote degli iscritti, ed è l'Ordine che annualmente stabilisce l'importo della tassa di propria spettanza, in rapporto alle spese di gestione della sede, al programma di iniziative (corsi, informazione, rivista, consulenza legale, ecc.). La Federazione definisce l'importo della quota che ciascun Ordine deve riversare in base al numero degli iscritti, per finanziare le iniziative gestite a livello centrale.

- *i compensi e rimborsi per i componenti del Consiglio direttivo e Collegio dei revisori dei conti;*
- *le prestazioni istituzionali (organi di stampa e comunicazione istituzionale, commissioni istituzionali nazionali, aggiornamento professionale e organizzazione eventi, promozione della figura professionale dell'infermiere);*
- *le uscite per il funzionamento degli Uffici (relative alle utenze, al materiale di cancelleria, alla pulizia degli uffici, alla manutenzione delle apparecchiature, alle assicurazioni e per altre attività amministrative);*
- *le uscite per l'acquisto di beni e prestazioni di servizi (relative alle consulenze amministrative e fiscali, legali e informatiche e alle acquisizioni di software);*
- *le uscite per l'acquisizione di beni di uso durevole ed opere immobiliari e di immobilizzazione tecniche.*

L'Ordine possiede anche un ruolo di regolamentazione, autorizzazione e certificazione dell'aggiornamento professionale degli iscritti che, specificatamente per le professioni sanitarie, è inquadrato e regolamentato dalla normativa vigente. Gli Ordini provinciali sono riuniti nella Federazione Nazionale degli Ordini delle Professioni Infermieristiche, ente di diritto pubblico non economico che assume la rappresentanza esponentiale delle rispettive professioni presso enti e istituzioni nazionali, europei e internazionali, con

compiti di indirizzo, coordinamento e di supporto amministrativo agli Ordini e alle Federazioni regionali, ove costituite, nell'espletamento dei compiti e delle funzioni istituzionali.

L'OPI di Pisa si avvale della collaborazione di personale amministrativo, più precisamente sono due i contratti di lavoro subordinato a tempo indeterminato, uno in somministrazione.

La sua sede principale si trova a San Giuliano Terme (PI), Via Metastasio n. 17 Località La Fontina – Ghezzano.

4. Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza

Responsabile della prevenzione della corruzione. Ai fini della predisposizione e dell'attuazione del Piano, il Collegio ha individuato il responsabile della prevenzione della corruzione. Tale figura coincide con il responsabile della trasparenza e si occupa di vigilare e garantire l'applicazione del Piano di prevenzione della corruzione e di quello per la trasparenza, nonché il rispetto del codice di comportamento dei dipendenti pubblici e delle norme in materia di inconfiribilità e incompatibilità.

Nell'ambito dell'OPI provinciale di Pisa, il responsabile designato è il Dott. **SARO FERDINAND**. La scelta del responsabile è stata effettuata nel rispetto dei criteri indicati dalla l. 190/2012 e dal d.lgs 97/16 P.N.A.

5. Gli Stakeholder

I portatori di interesse (stakeholder) dell'OPI di Pisa sono:

- Federazione Nazionale degli Infermieri (FNOPI);
- altri Ordini delle Professioni Sanitarie;
- i componenti dei gruppi di lavoro/commissioni/osservatori;
- i consulenti;
- i titolari di contratti per lavori, servizi e forniture;
- tutti i soggetti previsti dalla vigente normativa;
- i revisori, i membri del Consiglio Direttivo;
- il personale dipendente;
- gli Iscritti;
- i cittadini;

6. Le modalità della gestione del Rischio

Il Sistema di Risk management adottato da OPI Pisa ai fini della prevenzione dei rischi di corruzione si ispira ai principali standard adottati comunemente nelle pubbliche amministrazioni a livello nazionale ed internazionale, nonché raccomandati dal PNA, come l'ISO 31000:2009 e la Guida sulla valutazione del rischio di corruzione" di UN/Global Compact. L'Ordine ha adottato tecniche appropriate per ciascuna fase di sviluppo del processo di gestione, a partire dall'analisi del contesto fino al trattamento, attraverso la scelta delle priorità di intervento secondo una logica di Control & Risk Self Assessment (C&RSA).

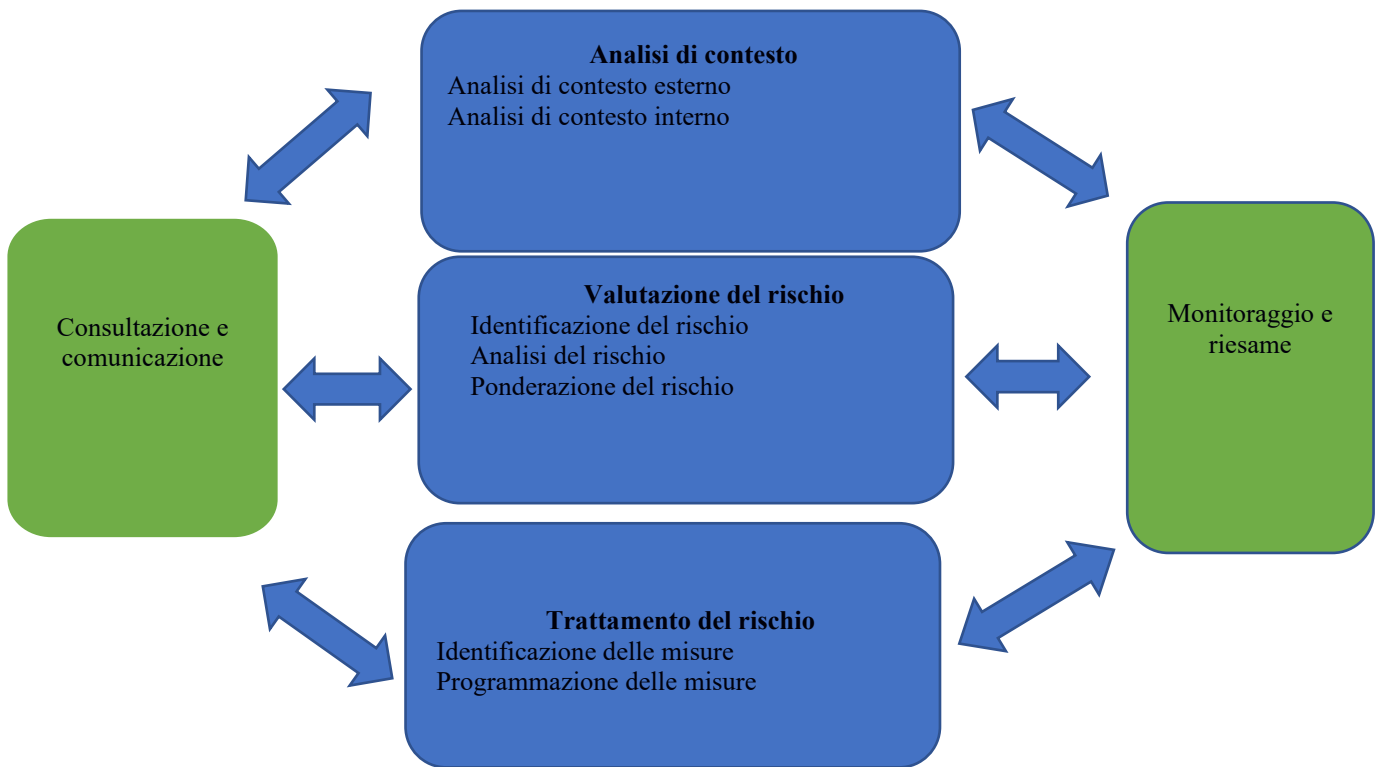
Obiettivi strategici:

1. Prevenire la corruzione e l'illegalità attraverso una valutazione del diverso livello di esposizione dell'Ordine al rischio corruttivo;
2. Evidenziare e valutare tutte le aree nelle quali è più elevato il rischio di corruzione, sia tra le attività indicate dalla Legge 190/2012 (art. 1 comma 16), sia fra quelle specifiche svolte dall'Ordine;
3. Indicare gli interventi organizzativi volti a prevenire il medesimo rischio;
4. Garantire l'idoneità, morale ed operativa, del personale chiamato ad operare nei settori sensibili;
5. Assicurare la puntuale applicazione delle norme sulla Trasparenza;
6. Assicurare la puntuale applicazione delle norme sulle inconfiribilità e le Incompatibilità;
7. Assicurare la puntuale applicazione del Codice di Comportamento dei dipendenti;
8. Assicurare la formazione del personale;
9. Tutelare il dipendente che segnala illeciti (whistleblowing).

La gestione del rischio è orientata allo sviluppo della qualità dei processi gestionali, avendo cura di analizzare gli eventi che potenzialmente rappresentano situazioni di rischio e di individuare i problemi o le criticità già manifestatesi all'interno della realtà organizzativa.

L'analisi del contesto di riferimento dell'OPI di Pisa rappresenta il denominatore sul quale costituire le basi del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (P.T.P.C.) ed è conditio sine qua non per l'identificazione dei rischi di corruzione più rilevanti per l'Ente e l'implementazione delle relative misure di contrasto. L'analisi del contesto permette di realizzare la mappatura dei rischi potenziali e reali e definire i criteri per il loro trattamento. Il metodo utilizzato si avvale delle Linee guida e raccomandazioni dell'ANAC in tema di promozione e tutela dell'integrità delle amministrazioni pubbliche e prevenzione della corruzione. L'analisi di contesto effettuata attraverso lo schema S.W.O.T. (*Strengths, Weaknesses, Opportunities e Threats – ovvero Forze, Debolezze, Opportunità e Minacce*), di seguito rappresentato, nella quale sono definiti gli elementi interni, rappresentati dai punti di Forza e di Debolezza dell'organizzazione e le opportunità e Minacce che potenzialmente possono realizzarsi per l'intervento di fattori esterni.

Fig. 1 Il processo di gestione del rischio di corruzione



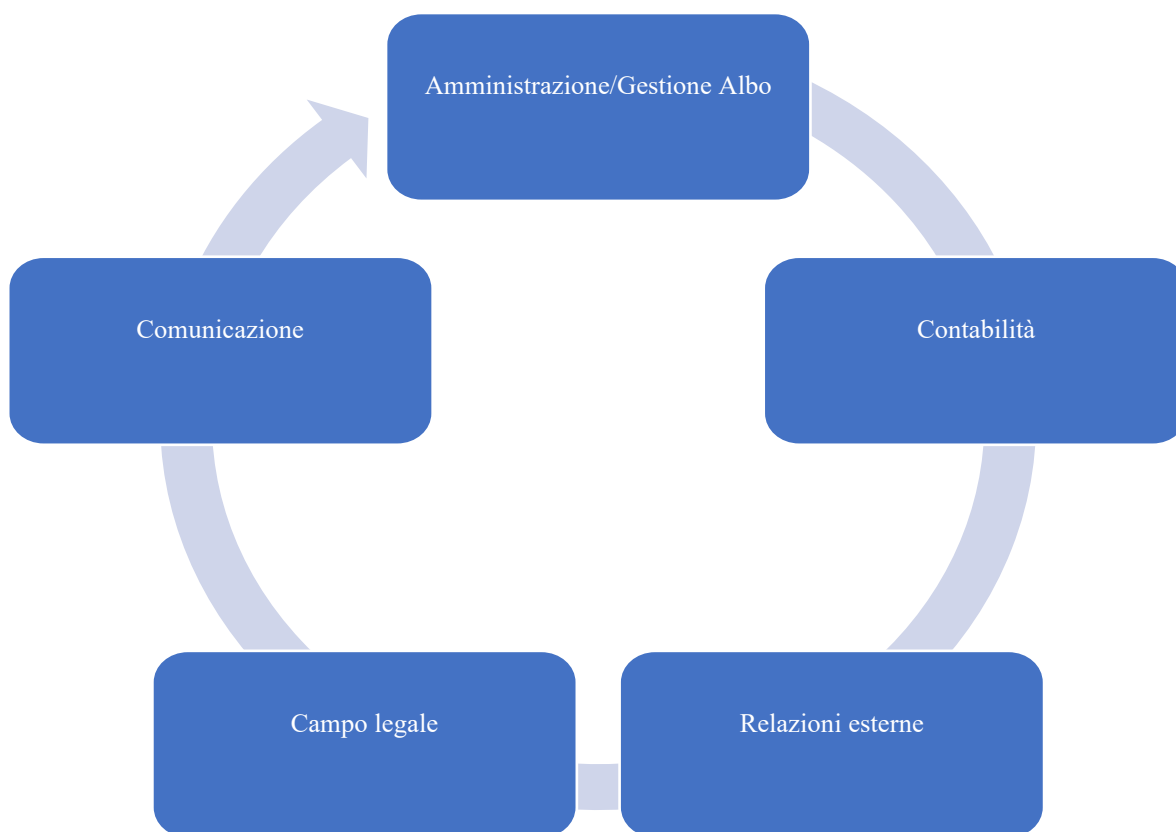
7. Individuazione delle aree di rischio

L'individuazione dei soggetti e dei settori da coinvolgere nell'attività di predisposizione del PTPC è avvenuta tenendo conto delle attività svolte e delle peculiarità della struttura organizzativa in considerazione delle attribuzioni dell'Ordine secondo - PNA 2016 di cui alla Delibera n. 831 del 3 agosto 2016.

Fermo restando eventuali valutazioni future, e tenuto conto che l'Ordine è un ente di ridotte dimensioni, possiamo semplificare le aree di rischio:

- Amministrativa/Gestione Albo
- Contabilità
- Relazioni esterne
- Campo legale
- Comunicazione

Nel contesto ridotto di un Ordine Professionale Provinciale possiamo delimitare cinque campi principali e delimitare le sei aree più a rischio della nostra realtà.



L'art. 1, comma 16, della legge n. 190/2012 indica le seguenti attività come i settori di operatività dell'amministrazione in cui è più elevato il rischio che il fenomeno corruttivo si verifichi:

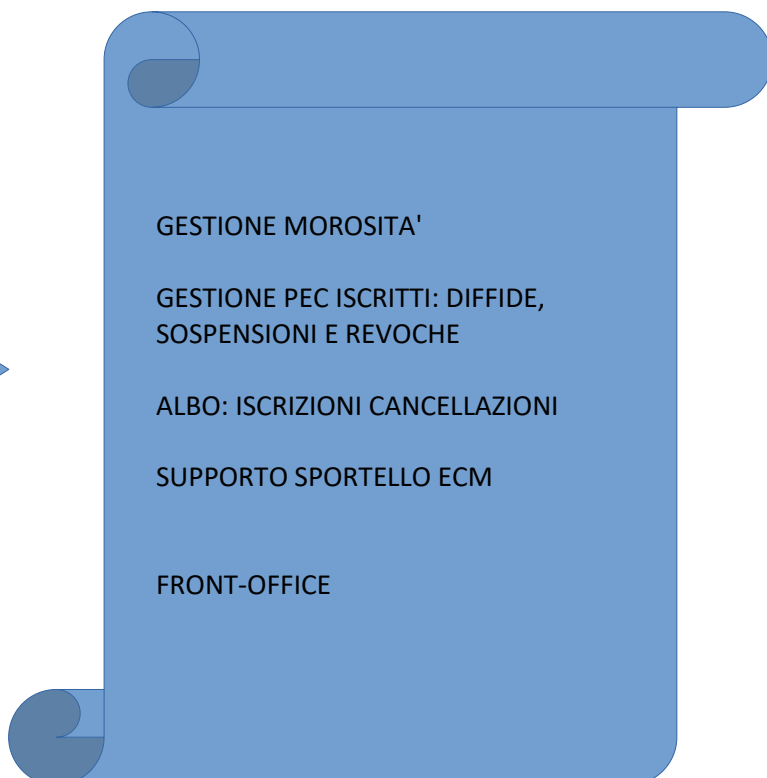
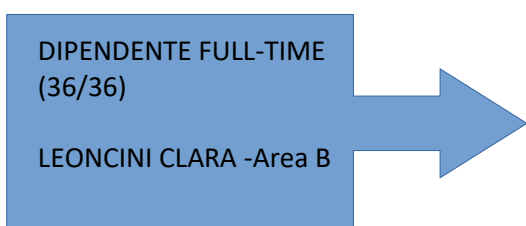
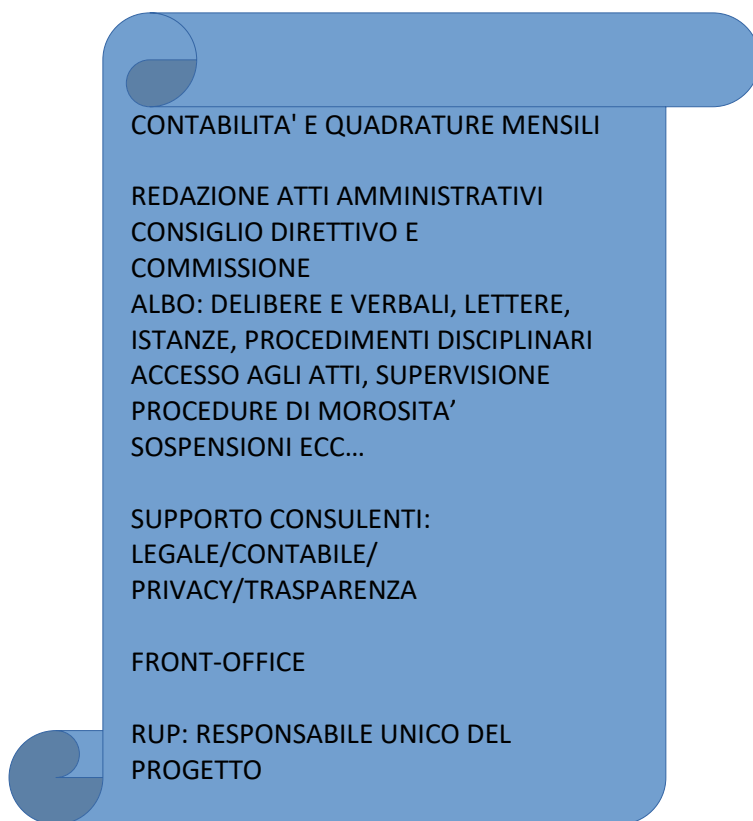
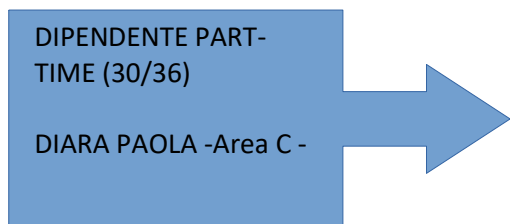
- a) Autorizzazione e concessione
- b) scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta ai sensi del codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, di cui al decreto legislativo n. 50/2016;
- c) concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati;
- d) concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera di cui all'articolo 24 D.lgs. n. n. 150/ 2009

Sulla scorta di tali indicazioni, abbiamo individuato le aree di rischio obbligatorie per tutte le amministrazioni calate nel nostro contesto.

Esse sono le seguenti:

Macro Aree	Processi a rischio di corruzione
Area affidamento di lavori, servizi e fornitori	Definizione dell'oggetto dell'affidamento Individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento Requisiti di qualificazione Requisiti di aggiudicazione Valutazione delle offerte Verifica dell'eventuali anomalie delle offerte Modalità di affidamento Revoca del bando Subappalto
Area provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Provvedimenti amministrativi vincolati nell'AN Provvedimenti amministrativi a contenuto vincolato Provvedimenti amministrativi vincolati nell'AN e a contenuto vincolato Provvedimenti amministrativi a contenuto discrezionale Provvedimenti amministrativi discrezionali nell'AN Provvedimenti amministrativi discrezionali nell'AN e nel contenuto
Area provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Provvedimenti amministrativi vincolati nell'AN (1) Provvedimenti amministrativi a contenuto vincolato Provvedimenti amministrativi vincolati nell'AN e a contenuto vincolato Provvedimenti amministrativi a contenuto discrezionale Provvedimenti amministrativi discrezionali nell'AN Provvedimenti amministrativi discrezionali nell'AN e nel contenuto <i>Alle aree sopraindicate si aggiungono le ulteriori aree individuate nell'ambito dell'Ordine, in base alle sue specificità funzionali:</i>
Area acquisizione e progressione del personale	Reclutamento Progressioni di carriera Conferimento di incarichi di collaborazione
Fornitura corsi di formazione per professionisti sanitari	completare: riferimento al regolamento e/o delibera
Commissioni e gruppi di lavoro interni all'Ordine	completare: riferimento al regolamento e/o delibera

Mappatura organizzazione interna OPI Pisa



8. Valutazione delle aree di rischio.

La valutazione del rischio è effettuata su ogni attività inerente alle aree di rischio sottoindicate, utilizzando la metodologia indicata nell'allegato 5 del Piano Nazionale Anticorruzione. In particolare, l'analisi consiste nella valutazione della probabilità che il rischio si realizzi e delle conseguenze che produce (impatto). L'individuazione delle aree di rischio è il risultato di un processo complesso, che presuppone la valutazione del rischio da realizzarsi attraverso la verifica dell'impatto del fenomeno corruttivo sui singoli processi svolti dall'Ente. L'impatto si misura in termini di impatto economico, organizzativo. Il valore della probabilità e dell'impatto deve essere moltiplicato per ottenere il valore complessivo, che esprime il livello del rischio.

Di seguito i valori attribuiti

Valore medio della probabilità:

0 = nessuna probabilità; 1 = improbabile; 2 = poco probabile; 3 = probabile; 4 = molto probabile; 5 = altamente probabile.

Valore medio dell'impatto: 0 = nessun impatto; 1 = marginale; 2 = minore; 3 = soglia; 4 = serio; 5 = superiore.

Valutazione complessiva del rischio

Il livello di rischio è determinato dal prodotto tra il valore medio della probabilità e il valore medio dell'impatto e può assumere valori compresi tra 0 e 25 (0 = nessun rischio; 25 = rischio estremo)

Ponderazione dei rischi:

La ponderazione dei rischi consiste nel considerare il rischio alla luce dell'analisi e nel raffrontarlo con altri rischi al fine di decidere le priorità e l'urgenza di trattamento. Intervallo da 1 a 5 rischio basso- Intervallo da 6 a 15 rischio medio- Intervallo da 15 a 25 rischio alto.

A. Acquisizione e progressione del personale

	Probabilità		Impatto	
Discrezionalità	2		Organizzativo	5
Rilevanza esterna	2		Economico	1
Complessità del processo	1		Reputazionale	0
Valore economico	1		Organizzativo/economico sull'immagine	2
Frazionabilità del processo	1			
Controlli	2			
Valore probabilità	1,50		Valore impatto	2,00
VALORE COMPLESSIVO			3,00	

B. Affidamento dei lavori, servizi e forniture

Probabilità		Impatto	
Discrezionalità	3	Organizzativo	1
Rilevanza esterna	5	Economico	1
Complessità del processo	3	Reputazionale	0
Valore economico	5	Organizzativo/economico sull'immagine	1
Frazionabilità del processo	1		
Controlli	2		
Valore probabilità	3,16	Valore impatto	0,75
VALORE COMPLESSIVO	2,37		

C. Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

Probabilità		Impatto	
Discrezionalità	2	Organizzativo	2
Rilevanza esterna	5	Economico	2
Complessità del processo	1	Reputazionale	3
Valore economico	3	Organizzativo/economico sull'immagine	5
Frazionabilità del processo	1		
Controlli	1		
Valore probabilità	2,17	Valore impatto	3
VALORE COMPLESSIVO	6,51		

D. Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

Probabilità		Impatto	
Discrezionalità	2	Organizzativo	1
Rilevanza esterna	5	Economico	1
Complessità del processo	1	Reputazionale	0
Valore economico	3	Organizzativo/economico sull'immagine	2
Frazionabilità del processo	1		
Controlli	2		
Valore probabilità	2,33	Valore impatto	1
VALORE COMPLESSIVO	2,33		

E. Formazione per professionisti sanitari

Probabilità		Impatto	
Discrezionalità	2	Organizzativo	3
Rilevanza esterna	3	Economico	2
Complessità del processo	1	Reputazionale	0
Valore economico	4	Organizzativo/economico sull'immagine	3
Frazionabilità del processo	1		
Controlli	2		
Valore probabilità	2,17	Valore impatto	2
VALORE COMPLESSIVO	4,34		

F. Commissioni e gruppi di lavoro interni all'Ordine

Probabilità		Impatto	
Discrezionalità	5	Organizzativo	5
Rilevanza esterna	2	Economico	1
Complessità del processo	1	Reputazionale	0
Valore economico	1	Organizzativo/economico sull'immagine	1
Frazionabilità del processo	1		
Controlli	2		
Valore probabilità	2,00	Valore impatto	1,75
VALORE COMPLESSIVO	3,75		

Le valutazioni in termini di valore complessivo del rischio per le aree interessate hanno avuto i seguenti esiti:

- A. **Acquisizione e progressione del personale** – Valore complessivo 3,00: rischio limitato
- B. **Affidamento di lavori, servizi e forniture** – Valore complessivo 2,37: rischio limitato
- C. **Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetti economici diretto ed immediato per il destinatario** – Valore complessivo 6,51: rischio limitato
- D. **Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario** - Valore complessivo 2,33: rischio limitato
- E. **Corsi di Formazione per Professionisti sanitari** – Valore complessivo 4,34: rischio limitato
- F. **Commissioni e gruppi di lavoro interni all'Ordine** – Valore complessivo 3,75: rischio limitato

L'OPI di Pisa intende assicurare lo svolgimento delle attività amministrative nel rispetto dei principi di legalità, trasparenza e deontologia, adottando le seguenti cautele specifiche per ogni area.

9. Misure preventive specifiche adottate nelle singole aree di rischio

AREA A: Acquisizione e progressione del personale.

Per frequenza ed impatto il rischio è sostanzialmente inesistente atteso che l'OPI di Pisa ha in **organico due risorse** a tempo indeterminato, e nessun dirigente. Il reclutamento, ove è necessario, avviene con procedure ad evidenza pubblica, mentre l'avanzamento è deliberato rispettando scrupolosamente il CCNL di settore. L'assunzione di nuovo personale prevede una procedura di concorso pubblico, con pubblicazione del relativo bando, oltre che, ove legalmente previsto, anche sul sito istituzionale **OPI PI**. Il responsabile del procedimento viene indicato nel bando di concorso ed individuato fra i consiglieri, a maggioranza degli stessi, e può ricoprire tale incarico soltanto una volta per mandato elettivo, verificando la puntuale pubblicazione e il rigoroso rispetto delle procedure.

Le misure verranno applicate in concomitanza del prossimo bando di concorso.

AREA B: Affidamento di lavori, servizi e forniture.

La frequenza è, anche qui, piuttosto bassa, mentre è possibile un impatto potenzialmente alto. Tuttavia, la necessità di rispettare la normativa di gara, nonché l'eventuale supporto di professionisti rende, di nuovo, il rischio poco rilevante. Nell'ambito dei lavori, servizi e forniture, l'OPI di Pisa, ove si tratti di contratti sopra soglia (oltre € 150.000,00) procede con delibera a contrarre e successiva pubblicazione di bando.

Per i contratti inferiori, si applica il nuovo testo del "D.lgs. n. 36/2023 Nuovo codice degli appalti", così come modificato dal suindicato "Decreto Correttivo" relativo a contratti sottosoglia che prevede affidamento dei servizi e forniture di importo inferiore a € 143.000,00 IVA esclusa, possa avvenire, con procedura semplificata in deroga a quella ordinaria, tramite affidamento diretto, anche senza consultazione di due o più operatori economici.

Quindi, anche per i contratti sottosoglia, viene comunque sempre rispettato l'obbligo della trasparenza richiedendo come da norma sopra citata, sempre almeno preventivo, e valutando i criteri di economicità ed affidabilità.

Per quanto riguarda i servizi professionali e incarichi a studi di professionisti, nonostante non vi sia necessità di procedure di evidenza, l'Ordine agisce nel massimo rispetto di criteri di trasparenza, valutando i criteri di competenza, disponibilità ed economicità, richiedendo preventivamente una stima dei costi e successivamente formalizzando l'incarico in sede di Consiglio Direttivo.

AREA C: Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario.

La tenuta dell'Albo, pur presentando teorici profili di rischio, risulta interamente regolata dalla normativa vigente, annullando di fatto il rischio correlato. In tale tipologia di provvedimenti rientrano, unicamente, le decisioni inerenti all'Albo. Le procedure adottate del Consiglio direttivo garantiscono la trasparenza in quanto ogni provvedimento viene motivato e tutti i documenti protocollati in entrata e in uscita.

Area D:

Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario.

Rientrano in questa area:

1. le indennità di carica, i rimborsi spesa e i gettoni di presenza erogati agli eletti degli Organi Istituzionali, per i quali il rischio “corruttivo” s’intende minimizzato con la redazione da parte del Consiglio Direttivo di un regolamento denominato “*regolamento gettoni di presenza, indennità e rimborsi spese per gli eletti degli Organi Istituzionali*” conforme ai criteri di trasparenza e alla normativa vigente in materia ed adottato con delibera n. 21/2021 e pubblicato sulla sezione trasparenza del sito istituzionale;
2. le eventuali nomine di professionisti in cui l’ordine è interpellato e per l’attribuzione di incarichi specifici, il rischio della violazione dei principi di terzietà, imparzialità, e concorrenza può concretizzarsi, ad esempio nella nomina di professionisti che abbiano interessi personali o professionali in comune con i componenti degli organi istituzionali dell’Ordine, oppure nel caso in cui il professionista nominato sia privo dei requisiti tecnici idonei ed adeguati allo svolgimento dell’incarico. Le misure di prevenzione potranno essere connesse all’adozione di criteri di selezione di candidati, in possesso dei necessari requisiti, mediante estrazione a sorte in un’ampia rosa di professionisti. È fondamentale garantire la trasparenza e la pubblicità delle procedure di nomina, ad esempio pubblicando la lista dei professionisti o ricorrendo a procedure di evidenza pubblica, oltre che all’assunzione della relativa decisione in composizione collegiale da parte dell’OPI interpellato;
3. nella gestione delle entrate rientrano in questa area, il versamento da parte dell’OPI alla FNOPI della quota annuale di sua spettanza, suddivisa in tre rate trimestrali da versarsi sul conto corrente dedicato indicato dalla Federazione. L’art 8, punto 12 della legge 3/2011 prevede che sia “ Il Consiglio Nazionale, su proposta del comitato centrale a stabilire il contributo annuo, che ciascun Ordine deve versare in rapporto al numero dei propri iscritti per le spese di funzionamento della Federazione”. Tale disposizione normativa esclude, a priori, il verificarsi di eventi “corruttivi”.

AREA E:

Formazione per professionisti sanitari.

L’OPI di Pisa organizza corsi di formazione aperti ai propri iscritti, per l’assegnazione dei crediti formativi ECM. La programmazione di tali corsi viene resa nota mediante la pubblicazione sul sito istituzionale che consente l’accesso diretto all’area di registrazione ai corsi. La presenza di un’area funzionale in seno all’organigramma consente, inoltre, di individuare i responsabili dell’organizzazione di ciascun evento. Ogni attività che preveda un impegno economico viene deliberata in Consiglio Direttivo.

AREA F:

Commissioni e gruppi di lavoro interni all'Ordine.

La costituzione di commissioni o gruppi di lavoro dell'Ordine è regolata dal suindicato regolamento interno "regolamento gettoni di presenza, indennità e rimborsi spese per gli eletti degli Organi Istituzionali" e disposta con apposita delibera, quando comporti un impegno di spesa.

10. Misure generali di prevenzione del rischio

10.1 Codice di comportamento

I destinatari degli obblighi anticorruzione dell'OPI di Pisa, ivi compresi tutti i componenti del Consiglio Direttivo, sono chiamati a conformarsi con quanto stabilito nel DPR 16 aprile 2013, n. 62 "Codice di comportamento per i dipendenti delle pubbliche amministrazioni" e con il codice del Collegio Provinciale. L'OPI di Pisa pubblica sul proprio sito istituzionale i richiamati Codici e promuove la loro consultazione e lettura con tutti gli stakeholder.

In particolare, è fatto divieto ai destinatari di porre in essere comportamenti e atti che possano rientrare nelle condotte potenzialmente idonee a determinare le ipotesi di reato disciplinate dagli articoli 318, 319 e 319-ter del codice penale, ma anche le situazioni in cui, a prescindere dalla rilevanza penale, venga in evidenza un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite ovvero l'inquinamento dell'azione amministrativa, sia che tale azione abbia successo, sia che si sostanzi in un mero tentativo.

Ogni violazione dei Codici sopra citati deve essere segnalata all'attenzione del Consiglio Direttivo, alla prima riunione utile dello stesso, secondo le disposizioni di cui ai predetti testi normativi.

10.2 Formazione del personale.

Strumento primario per prevenire fenomeni di corruzione è la formazione del personale, con particolare riferimento a quello addetto alle aree ritenute a più elevato rischio di corruzione.

Le iniziative formative già previste nell'ambito dell'OPI di Pisa sono implementate con specifici approfondimenti in materia di prevenzione della corruzione.

In particolare, oltre ad una formazione di base, rivolta a tutti gli iscritti e al personale, sono programmati corsi di aggiornamento sulla normativa in tema di anticorruzione e trasparenza, rivolti al responsabile per la prevenzione della corruzione e ai soggetti operanti nei settori più sensibili al rischio di corruzione.

10.3 La rotazione "ordinaria" del personale

La rotazione del personale addetto alle aree a più elevato rischio è un'importante misura anticorruzione, tuttavia come previsto dal Piano anti corruzione, nei casi di amministrazioni di ridotte dimensione e numero limitato di personale la rotazione causerebbe inefficienza ed inefficacia dell'azione amministrativa nell'erogazione dei propri servizi. Pertanto, stante le ridotte unità di personale dell'OPI Pisa, non potendo

garantire la predetta rotazione del personale, nelle aree identificate come più a rischio e per le istruttorie più delicate, saranno adottati meccanismi di condivisione delle fasi procedurali.

10.4. Verifica inconferibilità e incompatibilità

Il D.L. n. 39/2013 elenca le cause di inconferibilità e di incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni. Il Consiglio Direttivo, tramite il responsabile della prevenzione della corruzione e facendo ampio e legittimo uso della richiesta di autocertificazione e di autodichiarazione degli interessati a termini di legge, intende verificare la sussistenza delle condizioni ostative di legge in capo ai dipendenti ed ai soggetti cui intende conferire incarichi. Ove, all'esito della verifica, risultasse la sussistenza di una o più condizioni ostative, il Consiglio conferirà l'incarico ad altro soggetto. In caso di violazione delle previsioni di inconferibilità, secondo l'articolo 17 decreto legislativo n. 39/2013, l'incarico è nullo e si applicano le sanzioni di cui all'articolo 18 del medesimo decreto. Il Consiglio verifica, anche successivamente al conferimento dell'incarico, l'insussistenza di eventuali situazioni di incompatibilità, in modo da attuare un costante monitoraggio del rispetto della normativa in materia di inconferibilità e incompatibilità.

10.5 Whistleblower

L'Ordine si conforma alla normativa di riferimento sul whistleblowing di cui alla L.179/2017.

Con l'espressione whistleblower si fa riferimento al Dipendente dell'Ordine che segnala violazioni o irregolarità riscontrate durante la propria attività agli Organi deputati ad intervenire. Al fine di gestire al meglio le segnalazioni e nel rispetto possibile della normativa vigente, l'Ordine opera sulla base della seguente procedura:

- a. la segnalazione del Dipendente deve essere indirizzata alla mail del RPCT e deve recare come oggetto "Segnalazione di cui all'articolo 54 bis del decreto legislativo 165/2001"
- b. la gestione della segnalazione è di competenza del RPCT che tiene conto, per quanto possibile, dei principi delle "Linee guida in materia di tutela del Dipendente Pubblico che segnala illeciti (c.d. whistleblower)" di cui alla Determinazione ANAC n. 6 del 28 aprile 2015; il RPCT processa la segnalazione concordemente alle disposizioni sul whistleblowing e alle linee guida
- c. quando la segnalazione ha ad oggetto condotte del RPCT, deve essere inoltrata direttamente all'ANAC utilizzando il Modulo presente sul sito ANAC
- d. le segnalazioni ricevute sono trattate in conformità ai principi di riservatezza e tutela dei dati
- e. il processo di segnalazione viene gestito con modalità manuale tenuto in considerazione del criterio di proporzionalità e di semplificazione, nonché del numero dei dipendenti. Il RPCT una volta ricevuta la segnalazione, assicura la riservatezza e la confidenzialità inserendola in un proprio registro con sola annotazione della data di ricezione e di numero di protocollo; il registro viene conservato in un armadio chiuso a chiave, la cui chiave è sotto la custodia del solo RPCT; la segnalazione viene conservata in originale unitamente alla documentazione accompagnatoria se esistente

f. il modello di segnalazione di condotte illecite viene inserito quale modello autonomo sul sito istituzionale dell'Ordine, sezione "Amministrazione trasparente", nella sottosezione "Altri contenuti - corruzione"; in pari sezione vengono specificate le modalità di compilazione e di invio.

Al fine di garantire la dovuta tutela di riservatezza delle segnalazioni e del denunciante, l'OPI applica altresì le seguenti misure minime di salvaguardia:

- creazione di recapito di posta elettronica a cui consentire l'accesso al solo Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza;
- aggiornamento mensile di login e password di accesso al recapito di posta elettronica creata dal Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza;
- sottrazione dell'accesso agli atti ex art. 22 e seguenti della legge 7 agosto 1990, n. 241, e successive modificazioni, della segnalazione e del nominativo del denunciante. Per le medesime ragioni protettive, la segnalazione deve ritenersi sottratta anche all'accesso civico generalizzato, regolato dal d.lgs. n. 33 del 2013;
- indicazione sul sito web dell'OPI sezione Amministrazione trasparente delle modalità di denuncia diretta all'ANAC, secondo quanto previsto dalla Legge 179/2017.

10.6 Pantouflage

In adesione alle raccomandazioni espresse da ANAC con il PNA 2019, a far data dal 2021 l'Ordine prevede l'attuazione di misure volte a garantire l'attuazione della disposizione sul pantouflage, quale il divieto per il Dipendente cessato dal servizio di svolgere attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dei poteri negoziali e autoritativi esercitati dall'Ente stesso.

Ciò posto, l'Ordine prevede:

- l'inserimento di un'apposita clausola negli atti di assunzione del personale che prevedano specificatamente il divieto di pantouflage;
- la previsione di una dichiarazione da sottoscrivere al momento della cessazione dall'incarico mediante la quale il Dipendente si impegna al rispetto del divieto di pantouflage, con il fine di favorire la conoscenza della previsione e di agevolarne il rispetto.

Per completezza e precisione va evidenziato che, pur trattando il divieto di pantouflage come sopra indicato e pur avendo presente le indicazioni fornite con l'orientamento ANAC n. 24/201515, la governance che connota l'Ente e che è stata descritta nella parte relativa al contesto interno evidenzia che nessun potere autoritativo o negoziale è attribuito ad alcun Dipendente, essendo tali poteri concentrati in capo al Consiglio Direttivo.

11.TRASPARENZA

Introduzione

L'Ordine intende la Trasparenza quale accessibilità totale alle proprie informazioni con lo scopo di consentire forme diffuse di controllo sulla propria attività, organizzazione e sulle proprie risorse economiche.

Tale accessibilità è ritenuta essenziale per garantire i principi costituzionali di eguaglianza, imparzialità e buon andamento e viene attuata mediante le seguenti attività

- predisposizione e l'aggiornamento della Sezione Amministrazione Trasparente, con pubblicazione dei dati richieste dal D.lgs. 33/2013 avuto riguardo al principio di compatibilità di cui all'art. 2, co.2bis dello stesso Decreto
- la gestione tempestiva del diritto di accesso agli stakeholder
- la predisposizione di una casella di posta elettronica "segnalazioni" utile per incentivare il dialogo tra stakeholder e Ordine
- la condivisione delle attività, organizzazione, iniziative durante l'Assemblea degli Iscritti.
- la previa pubblicazione sul sito istituzionale dei documenti in approvazione da parte dell'Assemblea (bilanci preventivi e consuntivi)

Criterio della compatibilità – Sezione Amministrazione Trasparente

La Sezione Amministrazione Trasparente è conforme all'Allegato 1 della Delibera ANAC 1309/2016 e il suo popolamento tiene conto del criterio della compatibilità e dell'applicabilità espresso per gli Ordini Professionali. In particolare, nei casi di non applicabilità o non compatibilità dell'obbligo con il regime ordinistico. Ad oggi ANAC non ha adottato un atto di indirizzo specifico contenente obblighi semplificati per Ordini e Collegi Professionali (pur citato nelle Linee Guida Trasparenza di cui alla Delibera 1310 del 28 dicembre 2016); tuttavia ha provveduto ad adottare diverse istruzioni specifiche per gli Ordini nell'ambito di varie Delibere che hanno fornito chiarimenti a taluni dubbi interpretativi di Ordini e Collegi.

Ciò posto, l'Ordine conduce la propria valutazione sulla compatibilità ed applicabilità degli obblighi di trasparenza basandosi sui seguenti elementi:

- principio di proporzionalità, semplificazione, dimensioni dell'Ente, organizzazione
- normativa regolante gli Ordini Professionali
- art. 2, co.2 e co. 2 bis DL. 101/2013 convertito con modificazioni dalla L. 30 ottobre 2013, n. 125
- Linee Guida di tempo in tempo adottate da ANAC nella parte in cui fanno riferimento ad Ordini e Collegi professionali.

Fermo restando quanto sopra e in applicazione del principio di semplificazione l'Ordine ha provveduto ad elencare i soli obblighi di Trasparenza ritenuti applicabili. Tale elencazione deriva dagli obblighi di pubblicazione individuati dall'allegato 1 alla Del. ANAC 1309/2016, da cui sono stati espunti gli obblighi di pubblicazione non compatibili con gli Ordini professionali. Art 2 comma 2 . Gli Ordini, i Collegi professionali, i relativi Organismi nazionali e gli Enti aventi natura associativa che sono in equilibrio economico e finanziario

sono esclusi dall'applicazione dell'articolo 2, comma 1, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135. Ai fini delle assunzioni, resta fermo, per i predetti enti, l'articolo 1, comma 505, terzo periodo, della legge 27 dicembre 2006, n. 296. Per tali enti, fatte salve le determinazioni delle dotazioni organiche esistenti alla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, l'eventuale variazione della consistenza del ruolo dirigenziale deve essere comunicata al Ministero vigilante e al Dipartimento della funzione pubblica.

Decorsi quindici giorni dalla comunicazione, la variazione si intende esecutiva.

2-bis. Gli Ordini, i Collegi professionali, i relativi Organismi nazionali e gli Enti aventi natura associativa, con propri Regolamenti, si adeguano, tenendo conto delle relative peculiarità, ai principi del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, ad eccezione dell'articolo 4, del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, ad eccezione dell'articolo 14 nonché' delle disposizioni di cui al titolo III, (e ai soli principi generali di razionalizzazione e contenimento della spesa pubblica ad essi relativi, in quanto non gravanti sulla finanza pubblica”.

Criteri di pubblicazione

La qualità delle informazioni pubblicate risponde ai seguenti requisiti:

- tempestività: le informazioni sono prodotte nei tempi previsti e necessari
- aggiornamento: vengono prodotte le informazioni più recenti
- accuratezza: viene prodotta l'informazione in maniera esatta e in materia integrale
- accessibilità: vengono rispettati i requisiti di accessibilità, ovvero le informazioni sono inserite sul sito nel formato previsto dalla norma

Soggetti Responsabili

I Soggetti responsabili della pubblicazione dei dati sono categorizzabili in:

- Soggetti responsabili del reperimento/formazione del dato, documento o informazione
 - Soggetti responsabili della trasmissione del dato reperito/formato
 - Soggetto responsabile della pubblicazione del dato
 - Soggetto responsabile del controllo
 - RPCT quale responsabile dell'accesso civico semplice e del riesame in caso di accesso civico generalizzato
- Responsabile del Procedimento: Presidente; Responsabile del Provvedimento:

Pubblicazione dei dati

La sezione “Amministrazione Trasparente” è presente sul sito istituzionale ed è agevolmente visionabile mediante un link posizionato in modo chiaro e visibile sull’home page del sito istituzionale dell’Ordine: (inserire)

Privacy e riservatezza

Il popolamento della sezione Amministrazione Trasparente avviene nel rispetto del provvedimento del garante per la protezione dei dati personali n. 243/2014 recante “Linee guida in materia di trattamento di dati personali, contenuti anche in atti e documenti amministrativi, effettuato per finalità di pubblicità e trasparenza sul web da soggetti pubblici ed altri enti obbligati”, nonché nel rispetto della riservatezza e delle disposizioni in materia di segreto d’ufficio.

A tal riguardo, l’Ordine quale titolare del trattamento si avvale del supporto consultivo del proprio Data Protection Officer.

Disciplina degli accessi – Presidi

La Trasparenza Amministrativa consiste, nella sua accezione più ampia, nell’assicurare la massima circolazione possibile delle informazioni sia all’interno del sistema amministrativo dell’Ordine, sia fra questo ultimo e gli Iscritti e i Cittadini.

Gli interessati possono esaminare gratuitamente i documenti amministrativi; nel caso in cui si chiedesse il rilascio di una copia dei documenti (o di un estratto di essi), la consegna è subordinata al solo rimborso del costo di riproduzione.

Il diritto di accesso è il potere/diritto degli Interessati di richiedere, di prendere visione ed, eventualmente, ottenere copia dei documenti amministrativi secondo le specifiche di cui all’art. 22 L. 241/90 e art. 5 D.Lgs. 33/2013.

L’Ordine si è dotato di un Regolamento che disciplina le tre fattispecie di accesso, pubblicato sul sito dell’Ordine unitamente alla modulistica per la richiesta.

In via di estrema sintesi:

1. l’interessato che intenda accedere agli atti di un Procedimento deve presentare apposita istanza alla Segreteria dell’Ordine, secondo le istruzioni reperibili sul sito istituzionale, cui si rinvia: www.opipisa.it

2. l’Accesso civico semplice consente a chiunque di richiedere documenti, dati o informazioni che l’Ordine ha l’obbligo di pubblicare nella sezione "Amministrazione Trasparente" del proprio sito istituzionale, nei casi in cui gli stessi non siano stati pubblicati (art.5, c. 1).

Per presentare una richiesta di Accesso civico semplice è necessario compilare il modulo presente sul sito

3. l’Accesso civico generalizzato consente a chiunque di richiedere dati e documenti ulteriori rispetto a quelli che l’Ente è obbligato a pubblicare (art. 5, c. 2).

Per presentare una richiesta di Accesso civico generalizzato relativa a dati e documenti detenuti da questo Ordine, è necessario compilare il modulo presente sul sito

Rispetto all'accesso civico generalizzato, la richiesta di riesame può essere avanzata mediante il modulo presente sul sito: www.opipisa.it

Il Registro degli Accessi, utile per la verifica delle richieste di accesso ricevuto e per la rappresentazione sintetica della loro gestione, sono reperibili al link_

Monitoraggio e controllo dell'attuazione degli obblighi di pubblicazione

Il RPCT monitora l'aggiornamento dei dati da pubblicare nella sezione Amministrazione Trasparente, secondo le indicazioni fornite nell'Allegato obblighi di trasparenza. L'esito del monitoraggio viene riportato nei seguenti documenti:

- relazione annuale del RPCT
- relazione relativa ai controlli e alla valutazione periodica del sistema di gestione del rischio da presentare al Consiglio dell'Ordine entro il 20 dicembre di ciascun anno

Il RPCT, inoltre, produce l'attestazione sull'assolvimento degli obblighi di trasparenza ex art. 14, co. 4, let. G, D. Lgs. 150/2009, conformandosi a tal fine alle indicazioni di anno in anno fornite dal Regolatore per la relativa predisposizione.

Il controllo sull'adozione delle misure sopra programmate viene attuato dal RPCT entro il 31 dicembre 2021.

Il monitoraggio, relativamente agli obblighi di Trasparenza, viene svolto direttamente sul sito istituzionale dell'Ente e consiste nella verifica, da parte del RPCT, della presenza o meno degli atti/dati/informazioni sottoposti a pubblicazione.

Relativamente al Regolamento dei tre accessi, il RPCT verifica che la sua pubblicazione sia evidenziata anche in home page, oltre che nella sezione Amministrazione trasparente/Accessi.

Relativamente al Registro, il RPCT oltre alla presenza sul sito, verifica la data dell'ultimo aggiornamento.

Il RPCT verifica la trasmissione dei dati ex art. 1, co. 32 L. 190/2012 dell'ANAC, secondo le istruzioni da questa adottate.